



**MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OPERE PUBBLICHE
PER IL LAZIO, L'ABRUZZO E LA SARDEGNA**

Sede Centrale di Roma

DETERMINAZIONE MOTIVATA DI CONCLUSIONE POSITIVA DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

Prot. _____/ **681** in data _____

OGGETTO: C.d.S. n. 681 – Lavori di demolizione e ricostruzione del padiglione denominato “A” destinato ad uffici, camere e servizi, all'interno della caserma “Cefalonia – Corfù” della Guardia di Finanza sita in via Aurelia, 443 a Roma.

Amministrazione Proponente: Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili – Provveditorato Interregionale per le opere pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna – Ufficio dirigenziale 3 Tecnico I - Sezione 3.

VISTO:

- la Legge 22 luglio 1975, n. 382;
- l'art. 7 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e ss.mm.ii.;
- il D.L. 18 maggio 2006, n. 181 convertito, con modificazioni, in L. 13 luglio 2006 n. 233;
- gli articoli dal 14 al 14 quinquies della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii.
- l'art. 49 della Legge 30 luglio 2010, n. 122 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica;
- il D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 127;
- il D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120
- gli artt. 146 e 147 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42

PREMESSO CHE:

- con nota di prot. n. 26778 del 01/08/2022, l'Amministrazione proponente ha richiesto a questo Ufficio di indire una Conferenza di servizi ai sensi dell'art.147 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n.42, secondo le procedure di cui all'art.14 e seguenti della Legge 241/1990, per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art.146 del suddetto Decreto legislativo.
- Con pari nota l'Amministrazione proponente ha inoltrato gli elaborati progettuali sottoscritti digitalmente, relativi alla procedura in parola;
- In ragione di quanto sopra premesso si rileva che le attività connesse al procedimento in argomento, secondo quanto si evince dalle relazioni in atti, possono sintetizzarsi come di seguito:

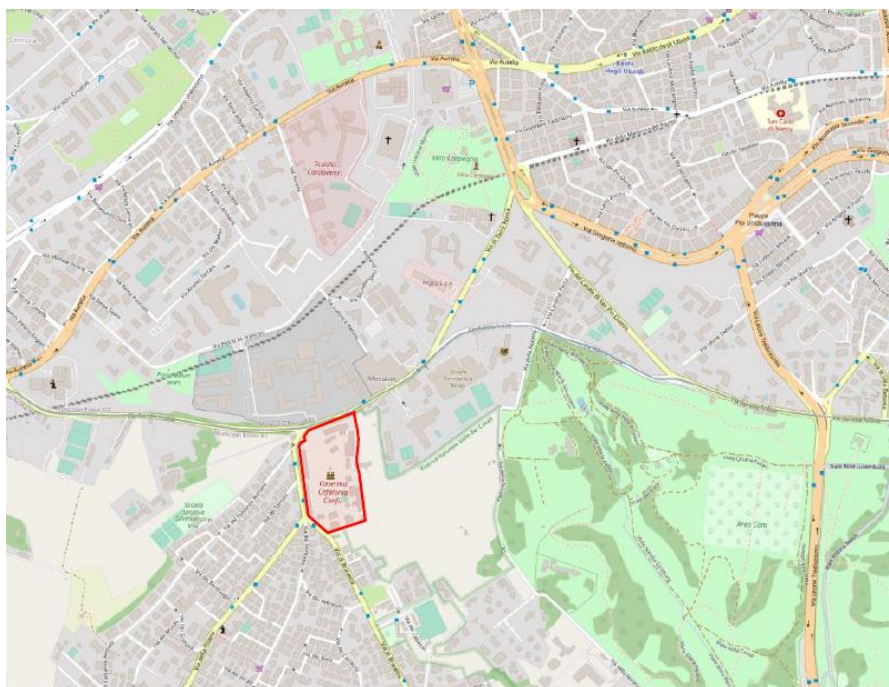


1. PREMESSA

La realizzazione della Palazzina “A”, destinata ad alloggi e servizi, all’interno della Caserma “Cefalonia - Corfù” della Guardia di Finanza fa parte di un ampio progetto di riqualificazione del compendio del Forte Aurelia Antica, che comprende anche l’Edificio B-C-D, destinato a uffici e laboratori, e la Palazzina F, destinata ad alloggi; questi ultimi progetti sono oggetto di altro procedimento autorizzativo.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L’intervento generale riguarda la realizzazione di tre nuovi edifici all’interno della Caserma “Cefalonia – Corfù”, sita nel territorio del Municipio XII di Roma Capitale, nell’area delimitata da Via Aurelia Antica, via di Bravetta e dalla Valla dei Casali. La Caserma comprende al suo interno il Forte Aurelia Antica.

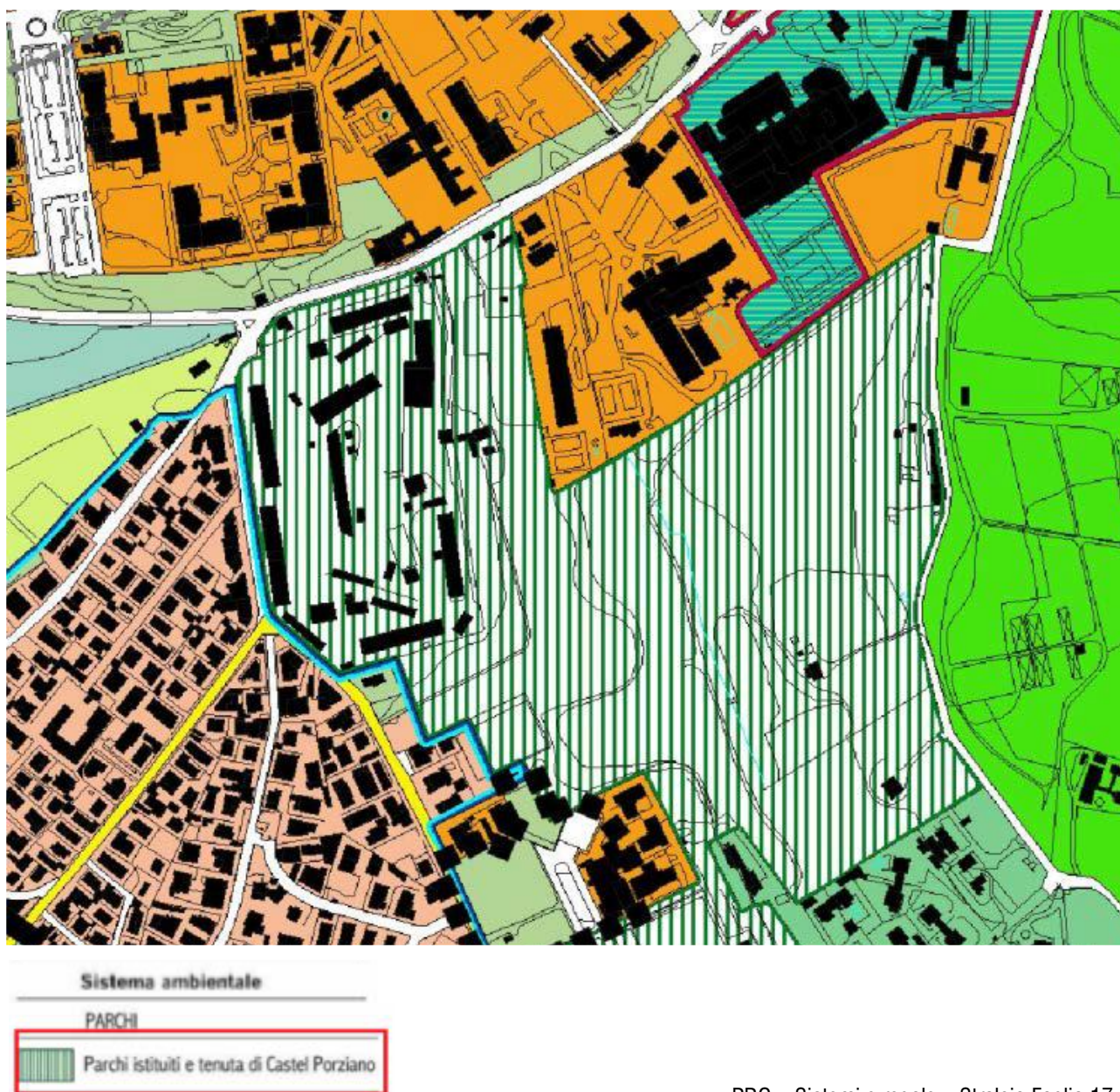


 Caserma Cefalonia Corfù

 Viabilità principale

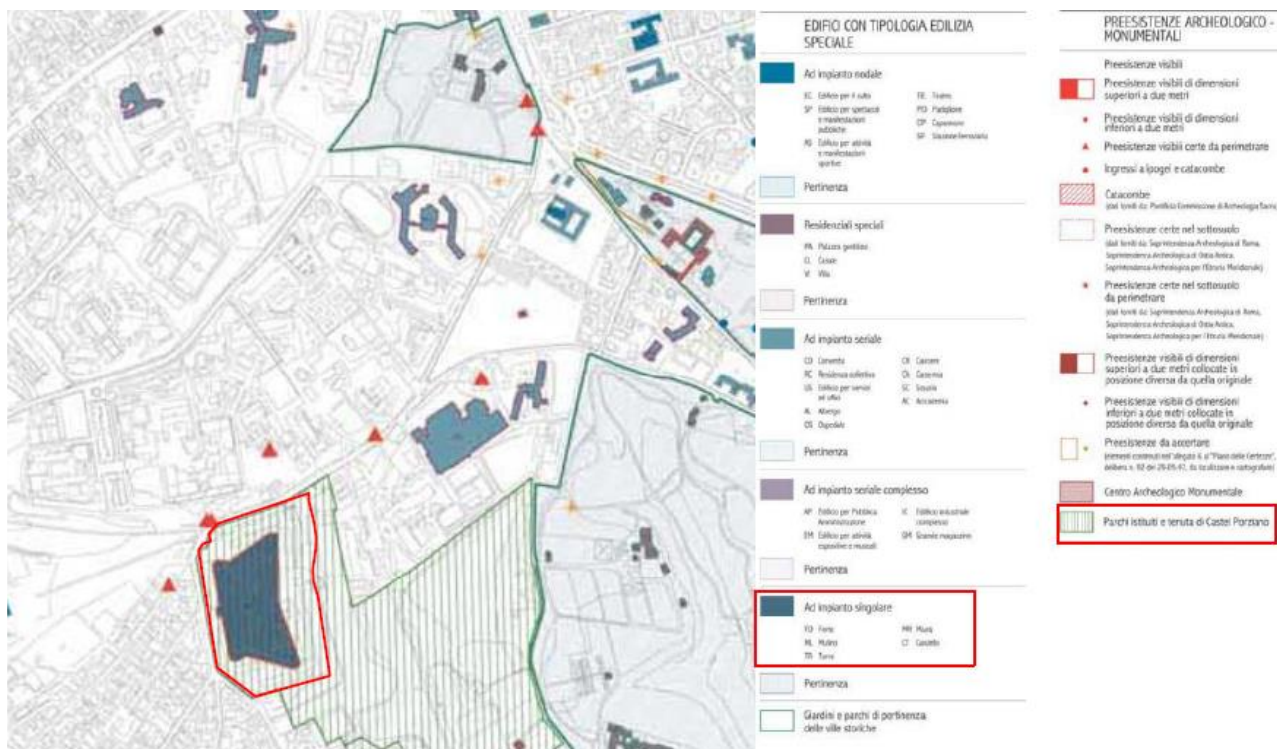
Inquadramento territoriale della Caserma

L'area, nell'ambito del Nuovo PRG di Roma, approvato con Delibera di Approvazione del Consiglio Comunale n. 18 del 12 febbraio 2008, ricade all'interno del Sistema ambientale - Aree naturali protette – "Parchi istituiti e tenuta di Castel Porziano".



PRG – Sistemi e regole – Stralcio Foglio 17

L'area ricade nella Carta per la Qualità ed è individuata nelle preesistenze archeologico -monumentali tra i "parchi istituiti e tenuta di Castel Porziano". Il Forte è individuato tra gli edifici con tipologia edilizia speciale ad Impianto singolare.



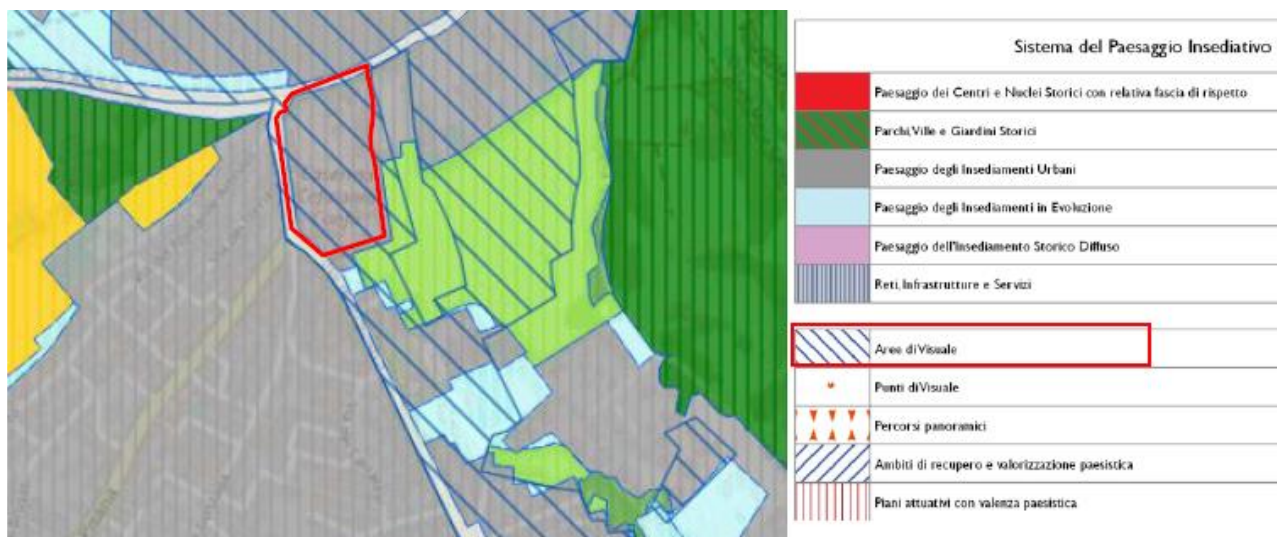
PRG – Carta per la Qualità – Stralcio Foglio G1.17

L'immobile è identificato al catasto del Comune di Roma al Foglio 438 Particella A.



Estratto mappa catastale – stralcio foglio 438

L'analisi degli elaborati tecnici del vigente Piano Territoriale Paesaggistico Regionale PTPR – Tavola A – 24 “Sistemi e ambiti del paesaggio”, ha evidenziato che l'area della Caserma “Cefalonia – Corfù” rientra nell'ambito del “Sistema del paesaggio insediativo – Aree di Visuali”



PTPR – Sistemi e ambiti del paesaggio – Stralcio Tav. A – 24

Il sistema del paesaggio insediativo è costituito dai paesaggi caratterizzati da processi di urbanizzazione recenti o da insediamenti storico – culturali.

Negli ambiti di recupero e valorizzazione possono essere attivati, tramite gli strumenti di cui all'art. 55 delle norme PTPR, progetti per il recupero, la riqualificazione, la valorizzazione del paesaggio regionale considerati prioritari ai sensi dell'art. 143 del Codice.

L'analisi degli elaborati tecnici del vigente Piano Territoriale Paesaggistico Regionale PTPR – Tavola 24-B, Beni paesaggistici, ha evidenziato che l'area in oggetto risulta sottoposta a vincoli paesistici e archeologici ed in particolare:

- Beni dichiarativi

- lettera c) e d) beni d'insieme, vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche
- lettera c) beni d'insieme, vaste località per zone di interesse archeologiche.

- Beni ricognitivi di legge

- lettera f) protezione dei parchi e delle riserve naturali
- lettera m) protezione delle aree di interesse archeologico

L'intervento è pertanto soggetto ai preventivi nulla osta finalizzati alla verifica della conformità dell'intervento stesso con il Piano e con il Regolamento dell'area naturale protetta.

Beni d'insieme (Art.8 NTA PTPR)

“Beni paesaggistici, articolo 134, comma 1, lettera a), del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

I beni paesaggistici inerenti immobili ed aree sottoposti a vincolo paesaggistico tramite la dichiarazione di notevole interesse pubblico con provvedimento dell'amministrazione competente ai sensi dell'articolo 134, comma 1, lettera a), e dell'articolo 136 del Codice comprendono:

- le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica o memoria storica, ivi compresi gli alberi monumentali;*
- le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del Codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza;*
- i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri e nuclei storici;*
- le bellezze panoramiche e così pure i punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.”*



Legenda

Individuazione degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico art. 134 co. 1 lett. a e art. 136 D.Lgs. 42/2004			
Beni di interesse	ab058_001	lett. a) e b) beni singoli: natural, geologici, ville, parchi e giardini	art. 8 NTA
	cd058_001	lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche	art. 8 NTA
	cdn058_001	lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località per zone di interesse archeologico	art. 8 NTA
	ab058_001	ab: riferimento alla lettera dell'art. 136 co. 1 D.Lgs. 42/2004 058: codice ISAT, sotto provincia 001: numero progressivo	
Riconoscimento delle aree tutelate per legge art. 134 co. 1 lett. b) e art. 142 co. 1 D.Lgs. 42/2004			
Beni riconosciuti per legge	ab058_001	a) protezione delle fasce costiere marittime	art. 34
	lo058_001	b) protezione delle coste dei laghi	art. 35
	co058_001	c) protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua	art. 36
	do058_001	d) protezione delle risorgive sopra quota di 1.200 mt. s.l.m.	art. 37
	fo058_001	f) protezione dei parchi e delle riserve naturali	art. 39
	go058_001	g) protezione delle aree boscate	art. 39 NTA
	lo058_001	h) disciplina per le aree assegnate alle università agrarie e per le aree gravate da uso civico	art. 40
	io058_001	i) protezione delle zone umide	art. 41
	no058_001	n) protezione delle aree di interesse archeologico	art. 42
	no058_001	n) protezione saniti di interesse archeologico	art. 42
	no058_001	n) protezione punti di interesse archeologico e relativa fascia di rispetto	art. 42
	no058_001	n) protezione linee di interesse archeologico e relativa fascia di rispetto	art. 42
	ab058_001	a: riferimento alla lettera dell'art. 142 co. 1 D.Lgs. 42/2004 058: codice ISAT, sotto provincia 001: numero progressivo	
		aree urbanizzate del PTPR	
		limiti comunali	

PTPR – Beni paesaggistici – Stralcio Tav. B – 24

Protezione dei parchi e delle riserve naturali

L'area si trova all'interno della Riserva Naturale Regionale "Valle dei Casali", gestita dall'ente Regionale Roma Natura e istituita con L.R. 6 ottobre 1997, n. 29.

La Valle dei Casali si presenta come un corridoio verde all'interno di un'area urbana che si estende da Villa Pamphili a nord, fino alle sponde del Tevere a sud. La Riserva è caratterizzata da un altopiano che raggiunge gli 80 metri e degrada poi fino al livello del fiume con un andamento movimentato da collinette.

Il Piano Territoriale Paesistico (P.T.P. 15/10 Valle dei Casali), approvato ai sensi della L.R. 24/1998 e ss.mm.ii, tramite cui L'ente Regionale Roma Natura gestisce la Riserva, evidenzia alcune aree destinate alla conservazione e valorizzazione di ville parchi e giardini.

La zonizzazione evidenzia due diverse sottozone di appartenenza:

- Sottozona C3 - Aree di riqualificazione del patrimonio storico- monumentale ed estetico-tradizionale
(Articolo 31 NTA Piano della Riserva Naturale Valle dei Casali – Roma)

Tale sottozona, che comprende l'area del Forte Aurelia Antica, è caratterizzata dalla presenza di manufatti esistenti che rivestono particolare valore storico-monumentale ed estetico-tradizionale.

Tra questi è compreso il complesso di Villa York, sottoposto alle disposizioni di tutela contenute nel D.M. 12 maggio 1962. Tale vincolo di tutela monumentale è stato successivamente esteso a comprendere anche il giardino con ninfeo nel D.M. 23 maggio 1989 e, infine, i casali di pertinenza nel D.M. 19 maggio 1990 (D.Lgs. 42/2004).

L'obiettivo è di garantire la tutela degli edifici nella loro integrità e conservare lo stretto rapporto che intercorre tra edificio e paesaggio circostante. Sono consentiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo. Possono essere eseguiti il ripristino di parti alterate e l'eliminazione delle superfetazioni, secondo le consuetudini e la buona pratica del restauro.

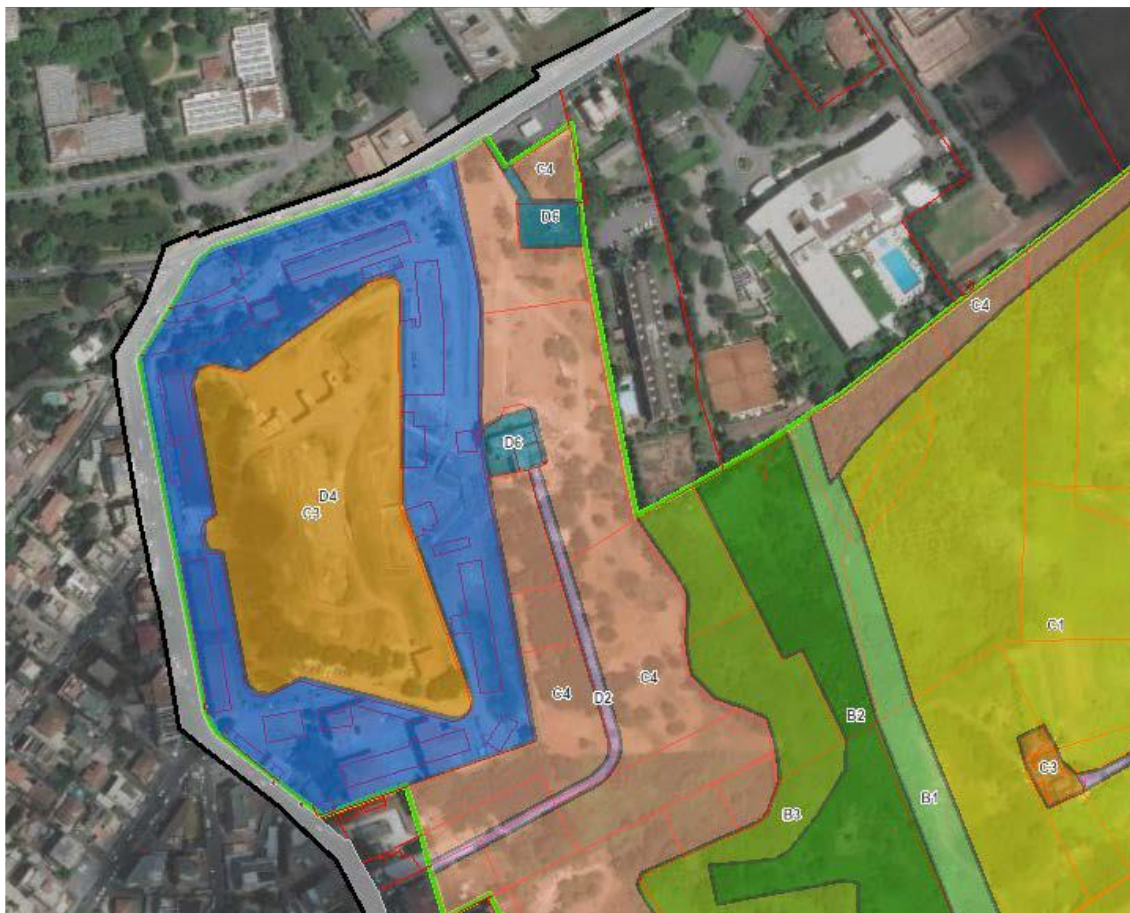
Si prescrive la conservazione di ogni parte degli edifici che costituiscano testimonianza storica, oltre alla inscindibilità tra unità formale e strutturale degli stessi. Deve essere perseguita la valorizzazione dei caratteri architettonici e assicurata la conservazione degli elementi decorativi.

I proprietari, possessori o detentori, a qualsiasi titolo, delle cose mobili od immobili, hanno l'obbligo di sottoporre alla competente Soprintendenza i progetti delle opere di qualunque genere che intendano eseguire, al fine di ottenerne la preventiva approvazione.

- Sottozona D4 - Ricomposizione architettonica ed ambientale in aree di interesse panoramico e/o paesaggistico (Articolo 32 NTA Piano della Riserva Naturale Valle dei Casali – Roma)

La sottozona D4, che contiene l'area della Caserma, comprende le aree con valenza paesaggistica e gli insediamenti già realizzati a destinazione residenziale, produttiva e di servizio. Obiettivi principali della presente sottozona sono la riqualificazione architettonica dei fabbricati e paesaggistica delle relative aree di pertinenza. Sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia ed interventi di demolizione e ricostruzione di edifici a condizione che gli stessi non superino in volumetria e sagoma quelli demoliti.

In tale sottozona sono consentiti interventi di ristrutturazione edilizia solo nell'ambito della volumetria legittimamente esistente, ai sensi della normativa vigente, ad esclusione di quelli che prevedono ampliamenti del patrimonio edilizio esistente.



Riserva Naturale Valle dei Casali – articolazione in zone del piano Tav.4

Protezione delle aree di interesse archeologico (Art.42 NTA PTPR)

1. Ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera m), del Codice sono sottoposte a vincolo paesaggistico le zone di interesse archeologico.
2. Sono qualificate zone di interesse archeologico quelle aree in cui siano presenti resti archeologici o paleontologici anche non emergenti che comunque costituiscano parte integrante del territorio e lo connotino come meritevole di tutela per la propria attitudine alla conservazione del contesto di giacenza del patrimonio archeologico.
3. Rientrano nelle zone di interesse archeologico, ai sensi del comma 2:
 - a) le aree, gli ambiti ed i beni, puntuali e lineari, nonché le relative fasce di rispetto, già individuati dai PTP come adeguati dal PTPR, con le rettifiche, le eliminazioni e gli spostamenti segnalati dalle Soprintendenze Archeologiche di Stato in attuazione dell'Accordo con il Ministero per i Beni e le attività culturali;

- b) le aree individuate con provvedimento dell'amministrazione competente anche successivamente all'approvazione del PTPR.

Nelle Zone di interesse archeologico ogni modifica dello stato dei luoghi è subordinata all'autorizzazione paesistica ai sensi degli articoli 146 e 159 del Codice, integrata per le nuove costruzioni e ampliamenti al di fuori della sagoma degli edifici esistenti compresi interventi pertinenziali inferiori al 20% nonché per gli interventi di ristrutturazione edilizia qualora comportino totale demolizione e ricostruzione, dal preventivo parere della competente soprintendenza archeologica, anche in ottemperanza delle disposizioni di cui agli articoli 152 comma 2 e 154 comma 3 del codice. In tal caso il parere valuta l'ubicazione degli interventi previsti nel progetto in relazione alla presenza ed alla rilevanza dei beni archeologici, mentre l'autorizzazione paesistica valuta l'inserimento degli interventi stessi nel contesto paesistico.

3. CENNI STORICI

Il Forte Aurelia Antica fu costruito tra il 1877 ed il 1881.

Il Forte controllava in particolare l'Aurelia Antica e quella nuova, principali vie d'accesso alla Capitale dal Porto di Civitavecchia, e l'Avvallamento di Valcannuta. In planimetria, presenta lineamenti geometrici di un trapezio isoscele, circondato da un ampio fossato sul fronte di gola difeso da un muro alla Carnot coperto.

Nella seconda metà degli anni '30 fino alla Seconda guerra mondiale fu impiegato come sede di Reparti di Artiglieria e alla fine delle ostilità fu adibito a "Centro Raccolta" per i profughi romani e le loro famiglie; fu assegnato alla Croce Rossa italiana come Ospedale dal 1945 al 1958. Fu infine consegnato per usi istituzionali alla Guardia di Finanza che lo adibì a "Centro Logistico" e tutt'ora lo impiega.

Con l'elaborazione del PRG di Roma del 1962 il Forte fu destinato a Parco Pubblico.

Nel tempo, il compendio del Forte ha subito delle modifiche con interventi che ne hanno alterato i lineamenti; sono state realizzate successivamente nuove cubature ed è attualmente sede del Reparto Tecnico Logistico Amministrativo per il Lazio e l'Umbria e del Centro Tipografico della Guardia di Finanza.

La Caserma "Cefalonia - Corfù", così denominata in ricordo dei Finanziari caduti in battaglia all'indomani dell'8 settembre 1943, comprende al suo interno il Forte Aurelia, bene vincolato ai sensi del Codice dei Beni Culturali con DM. 11.08.2008 e (all'anno 2018) n°28 padiglioni utilizzati come sedi di diverse funzioni logistico-amministrative e alloggi di servizio che hanno sede nella Caserma. Tra le principali funzioni troviamo il centro Tipografico della Guardia di Finanza, il magazzino vestiario regionale e le palazzine alloggi.

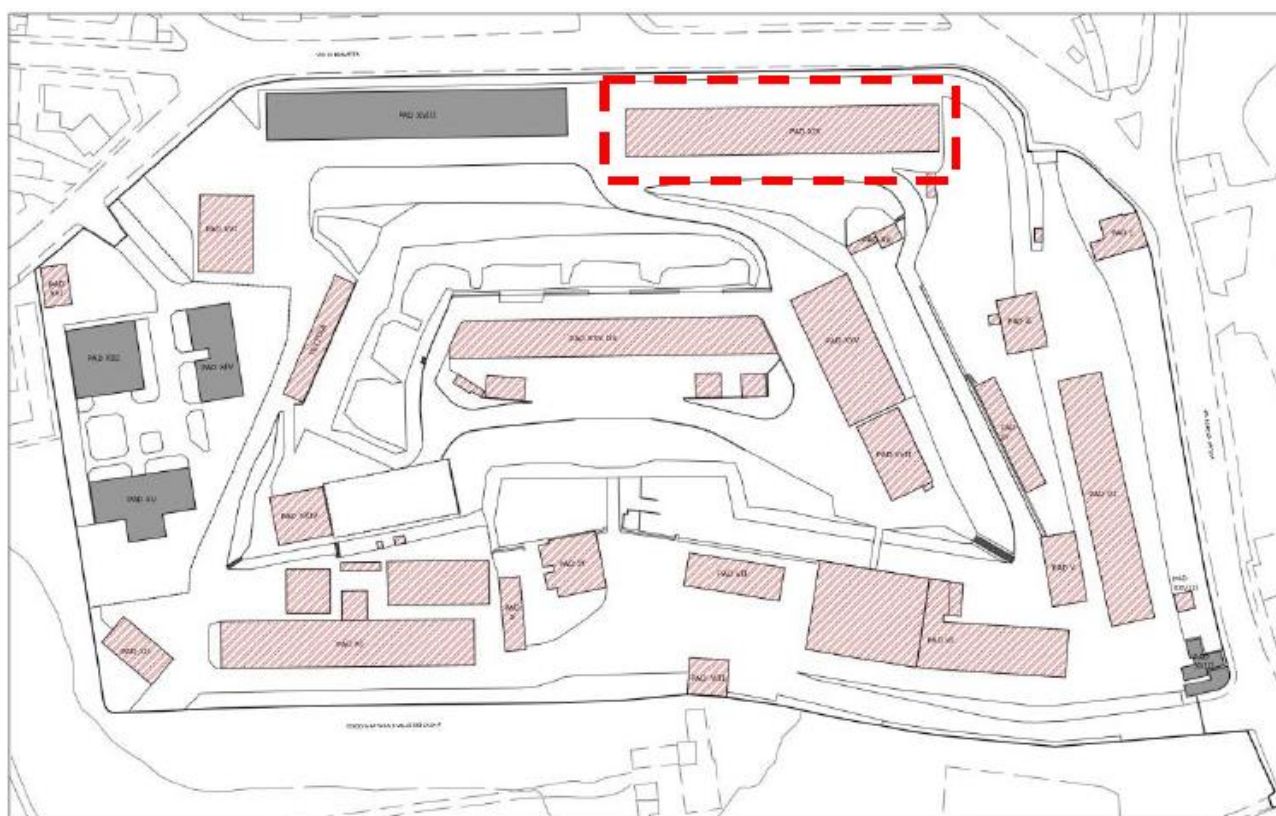
4. IL COMPENDIO DEMANIALE – STATO DI FATTO

Il compendio demaniale è stato impiegato nel corso del tempo per la realizzazione di vari edifici militari con diversa destinazione d'uso. Oltre al Forte Aurelia, elemento centrale finora lasciato all'abbandono, sono presenti nell'area sud della caserma tre palazzine alloggi di recente costruzione, alle quali è stato dedicato un accesso su via di Bravetta n. 67.

Le palazzine si elevano su 4 piani e sono realizzate con struttura portante in c.a. con tetto a falda rivestito con coppi e facciate intonacate di colore rosso.

Sempre nella parte sud della caserma, entrando da via di Bravetta, si trova sulla sinistra la palazzina Comando, che si eleva su due piani e si rifà al modello architettonico della classica palazzina lineare a padiglione. La finitura dei prospetti è composta da un intonaco chiaro, e la copertura a doppia falda rivestita in coppi. I restanti edifici residenziali sono stati realizzati in epoca precedente, intorno agli anni '90. Sono palazzine la cui tipologia edilizia rispecchia in pieno il vecchio stile delle caserme di fine secolo, senza grande cura per la qualità architettonica.

Dall'anno 2018 è iniziato un programma di "demolizione progressiva" dei Padiglioni da dismettere, allo scopo del restauro del Forte Aurelia Antica, che si estende su tutta l'area della Caserma "Cefalonia - Corfù", e della riqualificazione del contesto infrastrutturale militare in cui è inserito.



LEGENDA:



DEMOLIZIONI



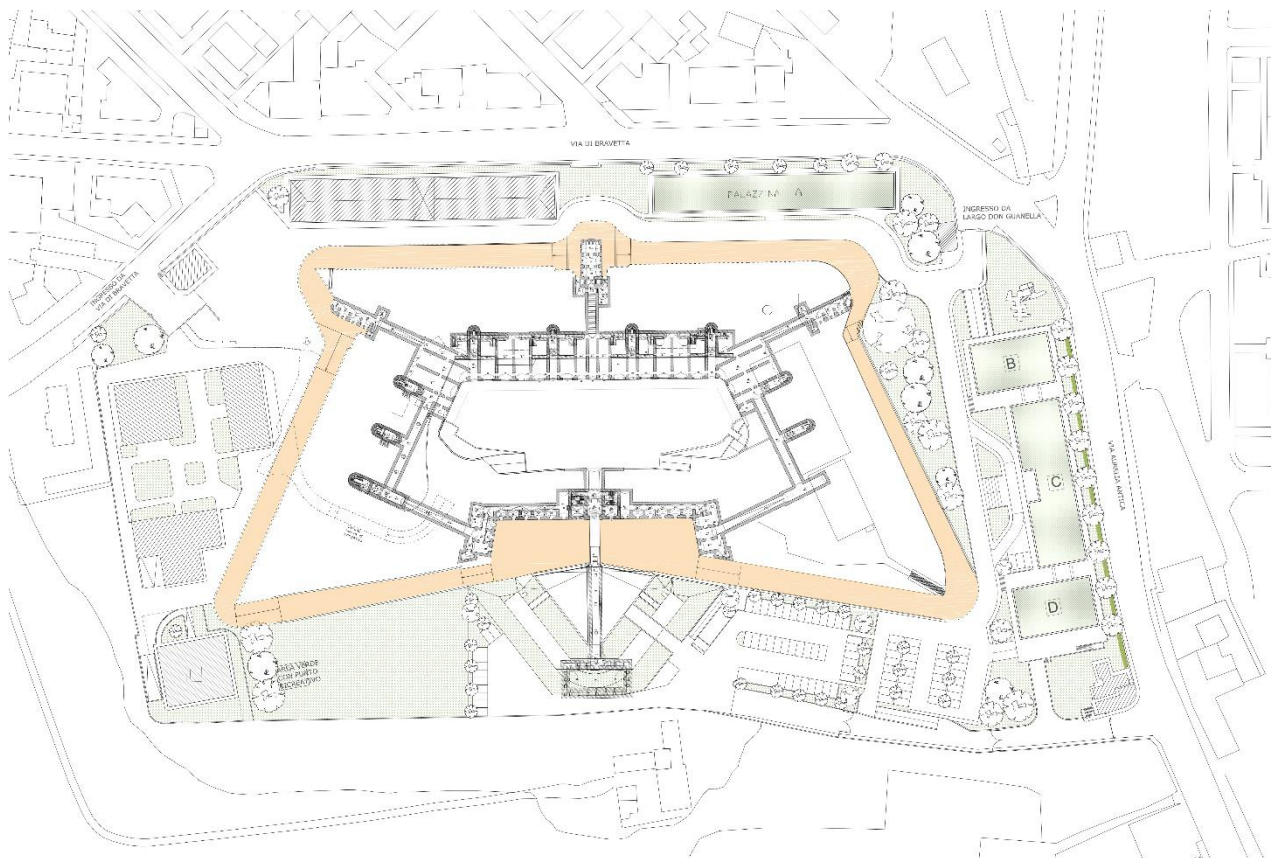
EDIFICI NON OGGETTO DI INTERVENTO

Stato dei luoghi 2018

5. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI PROGETTO – EDIFICIO A

L'area prevista per la realizzazione dell'edificio si trova nella parte ovest del sito del Forte Aurelia Antica, in prossimità della strada di via di Bravetta. L'accesso è previsto ad ovest, da Largo don Guanella.

Attualmente sulla superficie sorge un edificio in muratura con una copertura a tetto con struttura metallica, e tetto prefabbricato che ospita la tipografia della Guardia di Finanza. Questo edificio, di circa 75,00 m x 14,30 m per un'area di 1072,50 mq, si trova lungo la linea del controfossato del Forte. Il fabbricato verrà demolito e la nuova costruzione sarà traslata così da mettere in vista la linea del fossato. Tutto lo spazio circostante sarà posto a verde, con alberature su via di Bravetta, mentre tra l'edificio e la strada saranno piantate delle alte siepi.



Masterplan



Vista dell'area prima degli interventi di demolizione

La preesistenza sul lato di via Bravetta è stata presa in considerazione soprattutto come base per definire le altezze dell'edificio che si andrà ad eseguire. Infatti, la nuova costruzione avrà nella zona sud una quota massima di 8,70m, presa dall'attuale piano di calpestio, mentre nella zona nord, data la morfologia del terreno, l'edificio risulterà alto 9,60m, di forma rettangolare con dimensioni in pianta di 80,50m x 12,50m.

Il progetto della nuova palazzina "A" si sviluppa su tre piani, con funzioni ristoro, uffici e alloggi.

Dall'ingresso centrale a doppio livello si potrà accedere nella zona ristoro e nella sala riunioni al piano terra, agli uffici e alla foresteria al piano primo. I due accessi in testa al fabbricato serviranno unicamente il secondo piano destinato a camerate.

Il piano terra sarà parzialmente interrato per circa 1,30 nella zona bar, sala riunioni e servizi, mentre nell'ala nord la mensa e la cucina risulteranno fuori terra.

Il primo livello ospiterà nella parte sud uffici con 38 postazioni suddivise in 13 stanze e una sala riunioni, saranno posizionati i servizi donne/uomini. Sempre sullo stesso piano sul lato nord sono state progettate n° 8 stanze adibite a foresteria, composte ognuna da due stanze con bagno.

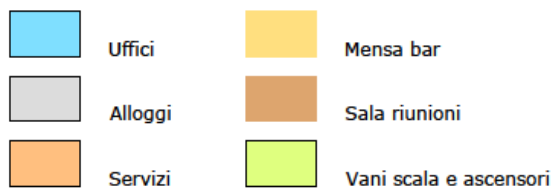
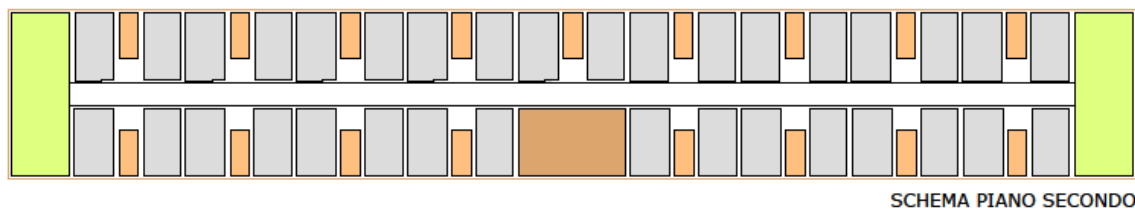
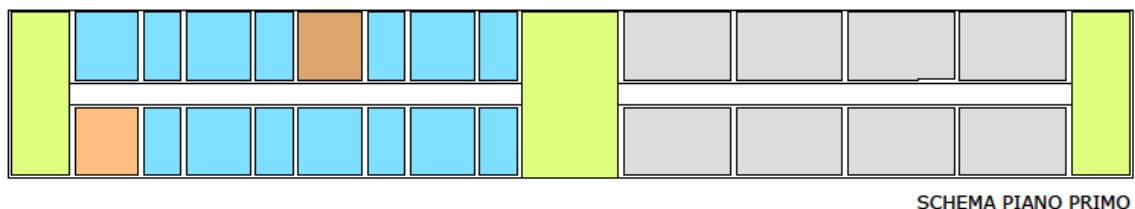
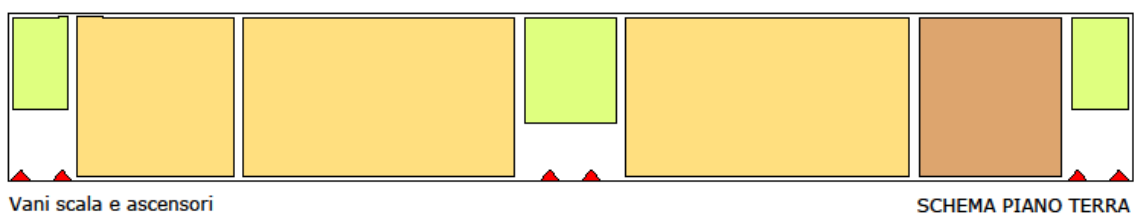
Il secondo piano sarà tutto dedicato ad alloggi per un totale di 17 stanze divise in due ambienti con bagno, dove potranno essere ospitati quattro letti. Nella zona centrale del piano è stato inserito un ambiente salotto.

I vani tecnici dell'edificio saranno posizionati al piano terra in prossimità dei corpi scala in testa all'edificio.

I prospetti saranno trattati con una finitura di intonaco disegnato, mentre gli infissi avranno una forma rettangolare stretta e lunga, ed alcuni saranno a doppia altezza. Anche gli imbotti delle finestre saranno trattate con delle forme particolari riprendendo la sagoma delle feritoie del Forte.

Tutta la costruzione sarà realizzata in cemento armato con tamponature e intonaci isolanti al fine di garantire un ottimo livello di efficientamento energetico.

Sulle terrazze di copertura saranno posizionati pannelli fotovoltaici.



Schema funzionale Edificio A



Fotosimulazione dell'area dopo la realizzazione del Padiglione A



6. RIEPILOGO SUPERFICI – DEMOLIZIONI E RICOSTRUZIONI

Caserma Cefalonia Corfù_Superfici Totali Lorde Demolizioni 2019/2022			
Edificio	Superficie Lorda	Destinazione d'uso	Superficie Utile Lorda
Padiglione I	288,64	Uffici Reparto di Comando	245
Padiglione II	380	Sezione Conti e Cassa	325
Padiglione III	950	Uffici Reparto di Comando	852
Padiglione IV	439,46	Infermeria/Uff. Tecnico Navale	210
Padiglione V	411,06	Squadra Minuto Mantenimento	349
Padiglione VI	2891,2	Camerate /officina	2457
Padiglione VII	254,69	magazzino vestiario	241
Padiglione VIII	117,6	Magazzino mezzi di ricambio	110
Padiglione IX	260,16	Compagnia Autieri, sez. mezzi pesanti	245
Padiglione X	115,9	Armeria	98
Padiglione XI	974,21	Nim.	890
Padiglione XII	162,72	Alloggio di Servizio /foresteria	155
Padiglione XVI	314,6	Chiesa - Alloggio Cappellano	288
Padiglione XIX	1242,62	Tipografia	1170
Padiglione XX	85,65	Centralino	68
Padiglione XXI	89,35	ex obitorio	85
Padiglione XXII	316,22	Nucleo Riparazioni	312
Padiglione XXIV	290,16	Lab. Radio	225
Padiglione XXV	...	Tettoia	...
Padiglione XXV bis	...	Tettoia	...
Padiglione XXVIII	27,25	Cabina MT/MT	...
Superfici Totali 2019	9611,49		8325

Caserma Cefalonia Corfù_Superfici Totali Lorde da Costruire 2022			
Edificio	Superficie Lorda	Destinazione d'uso	Superficie Utile Lorda
Edificio B-C- D	6496,86	Uffici	3640,73
Palazzina F	2931	Alloggi	1769
Edificio A	3022,5	Alloggi e Uffici	2700,39
Corpo di Guardia su via di Bravetta	201,94		165,54
Superfici Totali Lorde	12652,3		8275,66
NB. Le superfici lorde si intendono comprensive degli ambienti interrati sia della palazzina F che dell'edificio B-C-D			
Caserma Cefalonia Corfù_Superfici Totali Lorde realizzate/in fase di realizzazione a servizio del Forte Aurelia			
Edificio	Superficie Lorda	Destinazione d'uso	Superficie Utile Lorda
Sala Polifunzionale Ipogea	1000		...
Rivellino	355		...
Superfici Totali Lorde	1355		
Caserma Cefalonia Corfù_Superfici Totali Lorde recuperate e da recuperare			
Edificio	Superficie Lorda	Destinazione d'uso	Superficie Utile Lorda
Fronte di gola	1087		...
Aree dei ricoveri collegate funzionalmente	1786		...
Recoveri - Area Museale	3222		...
Polveriera principale	435		...
Polveriera II	205		...
Superfici Totali Lorde	6735		
N.B. Nel caso del Forte le superfici esposte in tabella sono comprensive di spessori murari mediamente superiori ad 1m, per cui le superfici effettivamente fruibili sono inferiori			
Superfici Totali 2022	20742,3		8275,66

- trattandosi di opere da eseguirsi da parte di amministrazioni statali, ai sensi dell'art.147 del D. Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004, l'autorizzazione paesaggistica *“prevista dall'articolo 146 viene rilasciata in esito ad una Conferenza di servizi”*;
- per quanto sopra si è ritenuto di procedere, in applicazione del combinato disposto dell'art.147 del D. Lgs. n.42/2004 e dell'art.14-bis della Legge 241/90, così come modificata dall'art.1, comma 1, del D. Lgs. 30 giugno 2016, n.127 e dall'art.13, del D.L. 16 luglio 2020, n.76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n.120, all'indizione della 1ª Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, sul progetto definitivo in argomento per l'acquisizione dell'autorizzazione di cui all'art. 146 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, convocata con nota n. 28007 di prot. del 11/08/2022. Sono state invitate le seguenti Amministrazioni:
 - Ministero della Cultura - Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma;
 - Regione Lazio - Direzione regionale per le politiche abitative e la pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica - Area urbanistica, Copianificazione, Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città metropolitana;
 - Città metropolitana di Roma – Dipartimento IV
- con pari nota e data questo Provveditorato ha provveduto agli adempimenti previsti dall'art. 29 del D.Lgs. n. 50 del 2016 in ordine alla pubblicità della presente Conferenza di Servizi ai fini della pubblicazione in via telematica sul sito internet del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- con nota n. 32196 del 26/09/2022 questo Provveditorato ha richiesto all'Ente Regionale RomaNatura, in qualità di ente gestore della Riserva naturale regionale della Valle dei Casali, il rilascio del Nulla Osta ex art. 28 della L.R. 29/1997.
- della sopra citata Conferenza sono stati acquisiti i pareri di seguito sintetizzati:
 - Regione Lazio - *Direzione regionale per le politiche abitative e la pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica - Area urbanistica, copianificazione e programmazione negoziata: Roma Capitale e Città metropolitana*, che con la nota registrata al protocollo di questo Provveditorato con n. 30153 del 08/09/2022 ha espresso *“parere favorevole ai sensi dell'art. 147 e dell'art. 146 co.7 del D.lgs 42/2004 e l'assenso ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 comma 2 e dell'art. 14 bis della Legge 241/1990, relativamente al progetto”*.
 - Ministero della Cultura - Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma, che con la nota n. 41936-P del 20/09/2022, registrata in pari data al protocollo di questo Provveditorato con n. 31403, *“in considerazione dell'ambito paesaggistico e ambientale di pregio e dell'immediata vicinanza del Forte Aurelia, oggetto di vincolo monumentale e di un progetto di restauro e valorizzazione in corso”*, ha ritenuto necessario *“per poter procedere con l'istruttoria per l'emissione del parere di competenza, acquisire documentazione integrativa che attraverso approfondimenti progettuali meglio contestualizzi la nuova costruzione”*, specificando nel dettaglio gli elaborati da produrre.

L'Ufficio proponente, con nota acquisita al protocollo della Soprintendenza con n. 65293-A del 05/12/2024, ha trasmesso il PFTE integrato con gli elaborati richiesti.

La Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma con la nota n. 14082-P del 13/03/2025, registrata in pari data al protocollo di questo Provveditorato con n. 9262, ha espresso *“parere favorevole al progetto di fattibilità tecnico economica per la realizzazione del Padiglione A con le seguenti prescrizioni”*: per quanto riguarda la tutela archeologica, *“essendo emersi resti di epoca romana nel corso delle indagini preliminari”* occorrerà procedere ad ulteriori sondaggi dopo la demolizione dell'edificio esistente, *“a esito dei quali, in caso di ulteriori rinvenimenti, potranno rendersi necessarie modifiche anche sostanziali al progetto”* e, comunque, tutti gli scavi dovranno essere eseguiti *“sotto la costante sorveglianza dell'archeologo incaricato”*; per quanto riguarda la tutela paesaggistica, *“in considerazione dell'ambito paesaggistico di pregio e in vista della valorizzazione del Forte, nello sviluppo del progetto esecutivo per la realizzazione del Padiglione A dovrà essere specificato e rappresentato il rapporto tra il nuovo fabbricato e le altezze del forte, il rapporto con i tracciati viari e il verde”*; le finiture a laterizi dei prospetti e le scelte esecutive dei materiali e delle coloriture dovranno essere concordate e condivise in modo da accordarsi con le superfici e i materiali del Forte e degli edifici preesistenti e di nuova realizzazione; integrazione con la pavimentazione, riduzione al minimo indispensabile e inclinazione minima dei pannelli fotovoltaici; le

pavimentazioni esterne, da sottoporre per l'approvazione, dovranno essere di tipo drenante, compatibili con il contesto e nelle colorazioni delle terre naturali.

- Ente Regionale RomaNatura, che con nota n. 3757 del 24/11/2022, registrata in pari data al protocollo di questo Provveditorato con n. 40465, ha rilasciato *“il Nulla Osta ex art. 28 della Legge Regionale 6 ottobre 1997 n. 29 all'esecuzione dell'intervento di ristrutturazione edilizia”*, con la prescrizione che *“l'esecuzione delle opere non arrechi comunque danno e/o pregiudizio all'ambiente naturale contermine, ovvero agli habitat vegetazionali e faunistici ivi rilevati ex ante”* e con la precisazione che *“non si ritiene oggetto del presente nulla-osta il taglio di alberature o di macchia arbustiva di specie tutelate o il deperimento ambientale degli spazi aperti, anche mediante abbandono di materiale e/o di rifiuti”*.

TUTTO CIÒ VISTO E PREMESSO

- l'attività istruttoria espletata in seno alla Conferenza di servizi può considerarsi esaurita;
- la Conferenza di servizi è stata indetta al fine di concordare le condizioni per ottenere l'autorizzazione paesaggistica ai sensi degli artt. 146 e 147 del D. Lgs. n.42/2004;
- i pareri favorevoli formalizzati nel corso della espletata procedura, acquisiti agli atti della Conferenza e richiamati, debbono essere considerati parti integranti e sostanziali della presente determinazione;
- tutti i suggerimenti e i proposti adeguamenti saranno opportunamente valutati e recepiti allo scopo di rendere più funzionale e mirato l'intervento in esame;
- alla data della presente determinazione non sono pervenute, nei termini previsti dalla vigente normativa in materia, da parte delle Amministrazioni invitate alla Conferenza, ulteriori comunicazioni di motivato dissenso sull'intervento in oggetto. Pertanto, ai sensi dell'art. 14-ter comma 7 della Legge n.241/90 e ss.mm.ii., è da considerarsi acquisito un parere positivo e quindi **AUTORIZZATO** ai sensi degli artt. 146 e 147 del D.Lgs. n.42/2004 il progetto definitivo in argomento da parte delle citate Amministrazioni;

Ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 31 marzo 2023 n. 36, la presente determinazione viene pubblicata in via telematica sul sito internet del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nella sezione *“Amministrazione trasparente”*, con l'applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33.

IL PROVVEDITORE

Dott. Ing. Vittorio RAPISARDA FEDERICO

L'estensore: Dott. Arch. Luca Rijtano

Il Responsabile del Procedimento: Dott. Arch. Alessia Costa

Il Dirigente dell'Ufficio 8 Tecnico III: Dott. Arch. Demetrio Beatino

